



CAMERA DI COMMERCIO, OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA

**Il conflitto in corso frena le previsioni di crescita:
valore aggiunto a +2,1% per l'economia ravennate nel 2022**

Dopo un 2021 record che ha consentito di recuperare larga parte di quanto perso durante la pandemia, nel 2022 il valore aggiunto della provincia di Ravenna dovrebbe salire del +2,1%, rallentando la corsa dell'economia. È quanto si legge nella nota sugli scenari dell'economia provinciale realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio su dati Prometeia (Ed. Aprile 2022). La guerra in Ucraina sta infatti producendo pesanti ripercussioni nell'economia globale; l'aumento dei costi energetici, delle materie prime, di molti prodotti intermedi e, più in generale, dell'inflazione hanno un impatto diffuso che coinvolge tutti, imprese e cittadini.

Per il 2022, con i nuovi scenari in atto, le stime di crescita sono state fortemente riviste al ribasso per le conseguenze derivate dal conflitto (maggiori costi e minor disponibilità di materie prime e prodotti intermedi, difficoltà delle catene di produzione, restrizioni al commercio, maggior inflazione e minore reddito disponibile) e la ripresa prevista del valore aggiunto complessivo ravennate è stata ridotta a +2,1% (+2,4% per l'Emilia Romagna e +2,2% per l'Italia), dopo il rialzo record a +7,5% del 2021. L'incremento atteso sarà quest'anno più contenuto e più uniforme nei vari territori; per il 2023 si attende una crescita del +2,4% per l'economia provinciale (+2,7% per la regione e +2,5% per il nostro Paese), ma tutto dipende dall'evolversi degli eventi.

Dall'analisi realizzata dall'Osservatorio dell'economia della Camera di commercio di Ravenna emerge anche che, nel 2022, per quanto riguarda i settori, la ripresa dell'attività si arresterà nell'industria (-0,4%) e continuerà sostenuta, anche se non più a livelli dirimpenti, per le costruzioni (+10,1%), l'unico settore che già lo scorso anno ha superato ampiamente i livelli di attività del 2019 e che continuerà a trarre vantaggio dalle misure adottate a favore della ristrutturazione edilizia e dai piani di investimento pubblico; proseguirà, ma più contenuta, pure per i servizi (+2,3%). Anche l'agricoltura ravennate accusa l'impatto della guerra, con una crescita prevista per il 2022 prossima allo zero (+0,2%).

Nel 2021 la ripresa dell'attività ha condotto ad una crescita del valore aggiunto prodotto dall'industria in senso stretto ravennate del +13,1%; chi ha trainato la ripresa complessiva ed ha registrato un vero boom del valore aggiunto è stato il settore delle costruzioni (+29,4%), sfruttando le varie misure di incentivazione adottate dal Governo. Dopo avere risentito più a lungo e duramente degli effetti negativi dello shock da coronavirus, il settore dei servizi nel 2021 ha avviato la ripresa (+5,1%), più contenuta rispetto agli altri macro settori, data la maggiore difficoltà ad affrontare gli effetti della pandemia ad ogni nuova ondata del virus.

Nell'anno in corso, la dinamica dell'inflazione, l'escalation dei costi energetici, l'incertezza e la complessità dei nuovi scenari porranno un freno alla ripresa dei consumi (+2,2%) e del reddito disponibile (+3,9%), dopo la ripartenza avvenuta nel 2021 (rispettivamente +5,5% e +4,8%).

La revisione al ribasso della crescita del commercio mondiale per il 2022, ha portato a smorzare anche la previsione su la dinamica delle esportazioni provinciali (+2%). L'anno scorso sono state un importante driver per la ripresa provinciale: secondo i dati provvisori di Istat infatti, tra gennaio e dicembre del 2021, rispetto al corrispondente periodo dell'anno precedente, le esportazioni delle imprese ravennate sono aumentate del +25,2%, superando pienamente i livelli del 2019, anno senza pandemia, con un aumento del +9,2%. Si tratta di un chiaro indicatore dell'importanza assunta dai mercati esteri nel sostenere il sistema economico.

Per quanto riguarda il mercato del lavoro, con la ripresa dell'attività e le riaperture possibili, nel 2021 l'occupazione ha ripreso a crescere (+3,6%), un trend che però non dovrebbe proseguire nel corso del 2022 (-0,5%), visto le conseguenze economiche della guerra che hanno indotto ad un notevole ridimensionamento delle prospettive di crescita.



OSSERVATORIO DELL'ECONOMIA SCENARI SULL'ECONOMIA RAVENNATE

Il tasso di disoccupazione, dopo il picco a 6,9% del 2020 nonostante le misure di sostegno all'occupazione introdotte, è sceso poi al 6,2% nel corso del 2021 e dovrebbe assestarsi al 5,8% nel 2022. Per la crescita degli occupati e per un maggior rientro del tasso di disoccupazione, bisognerà attendere l'anno prossimo secondo le previsioni di Prometeia.

Previsioni per la provincia di Ravenna – Scenari Prometeia (edizione aprile 2022)

	2022	2023
Valore Aggiunto Totale	+2,1	+2,4
Industria	-0,4	+2,4
Costruzioni	+10,1	+6,4
Servizi	+2,3	+2,2
Export	+2,0	+2,3
Occupati	-0,5	+0,4
Tasso disoccupazione	5,8	5,4